

Casalduni

Rifiuti, Comuni morosi: lo Stir rischia il blocco

Il prefetto Galeone sollecita le amministrazioni inadempienti ad attuare subito i pagamenti

Paolo Bontempo

Rischio blocco del servizio rifiuti per la situazione contabile particolarmente grave e adesso il prefetto sollecita le amministrazioni inadempienti. Per il servizio di smaltimento dei rifiuti indifferenziati presso lo Stir di Casalduni, infatti, sono stati diffidati i Comuni morosi e invitati quelli virtuosi a non abbassare la guardia. Erano settimane che dalla Samte attendevano un simile gesto da parte della Prefettura. «Il prefetto ha accolto il nostro appello - spiega Nicolino Cardone, amministratore unico della Samte - e perciò ha scritto direttamente a tutti i Comuni, in particolare a quelli inadempienti affinché provvedano a saldare i debiti, tra pregresso e corrente, con il pagamento delle fatture emesse dalla società provinciale». «Inoltre - continua Cardone - sono stati invitati anche gli enti in regola con i pagamenti di continuare a garantire, nella tempistica giusta, le liquidazioni alla società provinciale. L'intervento del prefetto, d'altronde, era necessario e urgente per consentire la prosecuzione delle attività presso lo Stir e contestualmente provvedere con regolarità al pagamento dei lavoratori dipendenti e dei fornitori».

Grazie ai recenti introiti dai Comuni, la Samte ha provveduto intanto al pagamento delle spettanze

arretrate ai lavoratori dello Stir. In precedenza la scarsa liquidità di cassa non aveva consentito alla Samte di pagare due mensilità ai dipendenti dell'impianto di località San Fortunato. Numerosi Comuni della provincia che usufruiscono del servizio pubblico di smaltimento del rifiuto urbano indifferenziato residuo presso gli impianti gestiti, però, saldano le fatture con un ritardo superiore a 180 giorni. Tale situazione è aggravata attualmente dal fatto che la Provincia ha adeguato la tariffa smaltimento presso lo Stir di Casalduni e molti sindaci che hanno impugnato l'atto amministrativo, non provvedono al pagamento di quanto dovuto sia come conguaglio dell'annualità anno 2014 sia come intero costo del servizio reso per l'anno 2015 con enormi difficoltà di liquidità di cassa.

La tassa rifiuti rappresenta l'unica entrata per la Samte e poiché i Comuni hanno incassato dai cittadini già da qualche mese la Tari potrebbero procedere a regolarizzare i pagamenti delle spettanze arretrate. «La Samte srl, società provinciale a totale capitale pubblico - conclude Cardone - ha l'obbligo di recuperare i crediti vantati nei confronti dei numerosi Comuni della Provincia di Benevento che usufruiscono del servizio pubblico di smaltimento del rifiuto urbano indifferenziato residuo presso gli impianti gestiti, ciò per consentire il regolare svolgimento della attività e scongiurare eventuali emergenze con il rischio di lasciare i rifiuti in strada».